

Manifesto dei Giovani

*Domande aperte sull'accessibilità dei servizi per gli studenti — Festival dei Giovani,
Modena, ottobre 2026*

Perché questo manifesto

Noi giovani di Modena vogliamo contribuire, insieme alle istituzioni, a costruire una città più accessibile per chi studia e cresce qui. Questo manifesto non nasce come un elenco di pretese, ma come un invito al dialogo: vogliamo porre alcune domande importanti sull'accessibilità dei servizi che ci riguardano da vicino.

Dietro ogni domanda c'è un'esperienza concreta e la volontà di trovare risposte insieme. Crediamo che il modo migliore per migliorare un servizio sia ascoltare chi lo vive ogni giorno. Per questo offriamo il nostro punto di vista come punto di partenza per un confronto, non come una conclusione.

1. Salute mentale e benessere

Il benessere psicologico è una delle sfide più sentite dalla nostra generazione. Vorremmo ragionare insieme su quanto sia davvero raggiungibile, oggi, un supporto per uno studente che ne ha bisogno.

Le domande che ci poniamo:

- Quanto è facile, per uno studente, trovare un primo punto di ascolto quando sta male?
- Gli sportelli psicologici nelle scuole hanno orari e modalità che li rendono realmente accessibili a tutti?
- Come si può chiedere aiuto senza il timore del giudizio o dello stigma?

2. Spazi per studiare e stare insieme

Avere luoghi dove studiare, incontrarsi e creare incide molto sulla vita di uno studente. Ci interessa capire quanto questi spazi siano oggi aperti e fruibili.

Le domande che ci poniamo:

- Gli spazi di studio e le biblioteche hanno orari compatibili con chi studia anche di sera o nel weekend?
- Esistono luoghi dove i giovani possano ritrovarsi senza dover necessariamente consumare o spendere?
- Quanto sono conosciuti e accessibili gli spazi già esistenti, soprattutto per chi vive fuori dal centro?

3. Mobilità e diritto a muoversi

Per molti studenti, soprattutto chi vive in provincia, potersi spostare è la condizione che rende accessibile tutto il resto: scuola, cultura, vita sociale.

Le domande che ci poniamo:

- Gli orari dei trasporti pubblici permettono davvero a uno studente di vivere la città anche la sera?

- I costi degli abbonamenti sono sostenibili per chi studia?
- I percorsi casa-scuola sono abbastanza sicuri per chi si muove a piedi o in bici?

4. Partecipazione e ascolto

Crediamo che il modo migliore per rendere i servizi accessibili sia progettarli insieme a chi li usa. Per questo ci interroghiamo sul nostro ruolo nelle decisioni.

Le domande che ci poniamo:

- Quali strumenti hanno oggi i giovani per far arrivare la loro voce alle istituzioni?
- Come si può rendere stabile l'ascolto, e non legato solo a singoli eventi?
- In che modo gli studenti possono essere coinvolti nelle scelte che li riguardano?

5. Essere presi sul serio: considerazione e fiducia verso i giovani

Spesso ci viene detto che, una volta entrati alle superiori, siamo ormai grandi e responsabili. Eppure, su molte questioni che ci riguardano da vicino, sentiamo di essere trattati come persone non ancora in grado di ragionare. Vorremmo aprire un confronto sincero su come adulti e ragazzi possano riconoscersi a vicenda.

Le domande che ci poniamo:

- Perché ci si aspetta che ci comportiamo da adulti, ma su tante decisioni importanti la nostra opinione viene considerata poco?
- Quando riceviamo un "no", perché spesso non ci viene spiegato il motivo, come se non meritassimo una spiegazione?
- Come possiamo costruire una fiducia reciproca, in cui gli adulti ci considerino interlocutori credibili e noi ci assumiamo le nostre responsabilità?

6. Scuola, orientamento e futuro

La scuola è il luogo da cui partono molte opportunità. Ci chiediamo quanto gli strumenti per orientarsi e immaginare il proprio futuro siano alla portata di tutti.

Le domande che ci poniamo:

- L'orientamento offerto oggi aiuta davvero a fare scelte consapevoli, oltre alle giornate di presentazione?
- Quanto è accessibile, per uno studente, conoscere le opportunità di studio e di lavoro sul territorio?
- La scuola offre strumenti per competenze utili nella vita quotidiana, come diritti, gestione del denaro e cittadinanza digitale?

7. Cultura e creatività giovanile

Tanti giovani creano musica, arte e progetti. Ci interessa capire quanto sia accessibile, per loro, trovare spazi e occasioni per esprimersi.

Le domande che ci poniamo:

- Quali possibilità ha oggi un giovane artista o un collettivo emergente di trovare uno spazio dove esprimersi?
- Gli eventi culturali della città sono pensati anche con i giovani, e non solo per i giovani?
- Come si possono sostenere le iniziative culturali che nascono dagli studenti stessi?

8. Ambiente e città vivibile

La qualità degli spazi in cui viviamo e studiamo influisce sul nostro benessere. Vorremmo

ragionare su come renderli più vivibili e su come esservi parte attiva.

Le domande che ci poniamo:

- Gli ambienti scolastici e i quartieri offrono spazi verdi e vivibili accessibili a tutti?
- In che modo i giovani possono partecipare alle scelte ambientali della città?
- Come possono i progetti di sostenibilità nati nelle scuole trovare ascolto e sostegno?

9. Inclusione e pari opportunità

L'accessibilità riguarda soprattutto chi parte da più lontano. Ci interroghiamo su come fare in modo che nessuno studente resti escluso.

Le domande che ci poniamo:

- Chi vive in periferia o in provincia ha le stesse occasioni di chi vive in centro?
- Spazi, eventi e servizi sono realmente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità?
- Come si possono accogliere e includere i giovani con background migratorio?

10. Lavoro e autonomia

Guardare al futuro significa anche poterlo immaginare qui. Ci chiediamo quanto siano accessibili, per un giovane, i primi passi verso l'autonomia.

Le domande che ci poniamo:

- Quanto è facile, per uno studente, accedere a tirocini ed esperienze di lavoro dignitose?
- Chi studia fuori sede trova un sostegno di fronte al costo degli affitti?
- Le informazioni su opportunità, bandi e diritti sono chiare e raggiungibili da tutti?

Un invito al dialogo

Queste domande sono il nostro modo di metterci a disposizione. Non chiediamo risposte immediate, ma l'apertura di un confronto sincero e continuativo. Ci impegniamo a partecipare, ad ascoltare e a portare le esperienze dei nostri coetanei; ci auguriamo che queste riflessioni possano essere raccolte dalle istituzioni e diventare occasione di lavoro comune, durante il Festival e oltre.

Modena, ottobre 2026